

BONDONE

Assemblea al Muse per parlare dello sviluppo turistico del capoluogo trentino. Piace l'idea di realizzare una cabinovia verso Vason: il costo stimato è di 45 milioni

Il consigliere comunale di Renon Achille Ragazzoni: «Le 8 cabine che collegano il nostro altopiano con Bolzano nel 2018 hanno trasportato 1,1 milioni di passeggeri»

«La funivia parta dal centro di Trento»

Per l'economista Martini solo così l'impianto porterà vantaggi al sistema

DANIELE BENFANTI

«La montagna, i nuovi turismi e le relazioni con la città». Trento e la sua alpe, il Bondone, allo specchio. Con sullo sfondo l'idea - oggi quantomai concreta, rispetto al recente passato - di realizzare una cabinovia da Piedicastello o area ex Sit verso Vason (costo stimato 45 milioni di euro, lavori per 5 anni), inglobando l'attuale piccola funivia di Sardinia. Giovedì sera al Muse seconda delle tre serate organizzate per coinvolgere la cittadinanza e i portatori d'interesse (enti pubblici, imprenditori privati, cittadini, gruppi, associazioni, mondo del credito, altri potenziali finanziatori) in una progettualità condivisa intorno al tema del collegamen-

to del Bondone va aggiunto che negli ultimi decenni è cambiata Trento. E di questo bisogna tenere conto. Martini ha svolto un'indagine tra esperti di impianti funiviari per conto di Trentino Sviluppo: le sue conclusioni portano alcune indicazioni preziose. Serve un impianto che parta dal centro di Trento, non dalla periferia. Unire Trento a Sardinia, Vaneze e Vason: non con una semplice fune d'acciaio, ma con una visione d'insieme. Valutare l'impianto in seno a un progetto di mobilità integrata, in cui strada asfaltata, autostrade e skibus siano sempre meno importanti. Privilegiare le funzioni abilitanti dell'impianto rispetto a quelle speculative, quindi proporre un modello di finanziamento misto, pubblico-privato.

Concetto ribadito da Achille Ragazzoni, consigliere comunale di Renon da trent'anni. Ha portato l'esperienza della cabinovia del Renon: otto cabine da trenta posti che percorrono i 4,5 km tra Bolzano e l'altopiano del Renon. Inaugurata dieci anni fa. Nel 2018 ha trasportato 1,1 milioni di passeggeri. Biglietto di andata e ritorno, per 900 metri di dislivello, a dieci euro. Il 46% dei viaggiatori ha utilizzato l'Alto Adige Pass, ticket gratuito fornito a chi pernotta. Il dottor Azelio de Santa, a fine incontro, dopo l'intervento del dirigente degli impianti funiviari valdostani, ha presentato i benefici per la salute dei trentini di città che una frequentazione del Monte Bondone come parco suburbano, attrezzato con facili sentieri, comode passeggiate, panchine e aree ricreative avrebbe sul benessere e la salute. Il prossimo 16 maggio il terzo incontro sul Bondone, con la voce e i progetti degli architetti per quanto riguarda l'armonizzazione di costruzioni, paesaggio, viabilità.



L'attuale stazione di partenza della funivia Trento - Sardinia e, sopra, l'economista Umberto Martini (foto Coser)

Dario Maestranzi annuncia che ci sarà un confronto tra Comune e Provincia

to Trento-Bondone, «sdoganato» dal consiglio comunale. «Finalmente abbiamo vinto inerzia e pessimismo» ha sottolineato il consigliere comunale delegato, Dario Maestranzi, che ha annunciato che a breve si aprirà il tavolo di confronto tra Comune e Provincia. Al centro della serata, il rilancio turistico del Bondone, che coincide con il completamento di una Trento universitaria e turistica cresciuta negli ultimi trent'anni. Il professor Umberto Martini, economista, esperto di turismo, docente all'Università di Trento, ha sottolineato proprio questo: all'annoso dibattito sul rilancio